

Al Siaf la fabbrica di manager Così Volterra sfida l'Europa

di Barbara Antoni

VOLTERRA. Arriva puntuale alle 11 il ministro degli Interni Giuliano Amato. Arriva «via Cecina» lo annuncia l'amico Riccardo Varaldo, presidente del Sant'Anna. Lo accompagna il prefetto Maria Fiorella Scandura; si ferma al bar e sorseggia un caffè, assediato dai cronisti e circondato da una scorta garbata e massiccia. Poi si toglie gli abiti del ministro e fa il paladino eccellente del lancio del Siaf, scuola internazionale di alta formazione che catapultava Volterra nell'olimpo dei grandi centri dove cresceranno i manager di domani.

Et voilà, la città etrusca si trova puntati addosso i riflettori di tutto il Paese e dei maggiori gruppi economici. Che all'unisono - rappresentati da voci come quella del presidente Enel Piero Gnudi e del direttore del personale di Finmeccanica Roberto Maglione - lamentano la penuria di laureati soprattutto donne, di cervelli da formare per risollevare l'Italia da un'empasse che la mette agli ultimi posti in Europa per ricerca e innovazione.

Con una struttura nata dall'ex lavorazione di alabastro Ducceschi, il Siaf si candida «a guardare oltre la formazione universitaria e a occuparsi di formazione continua - spiega Varaldo -, quella che in Italia per ora non viene assolta e la lacuna rappresenta un problema per le imprese, sguarnite di risorse umane per il processo di internazionalizzazione». Siaf è una scommessa *glocale*, per usare un neologismo caro agli economisti: porterà benefici a Volterra, ne promuoverà il nome nel globo e darà linfa ai laureati di varia provenienza con le carte in regola per diventare i dirigenti del futuro: in ricerca, tecnologia, ingegneristica e innovazione a tutti i livelli, per imprese private ed enti pubblici.

Sei anni di gestazione. Poco più di un lustro dall'idea alla realizzazione del centro di alta formazione, attivo da giugno e tenuto a battesimo ieri. Nel '99, Cassa di Risparmio di Volterra (proprietaria dell'immobile ex Ducceschi) e Fondazione Crv (rappresentata ieri dal presidente Edoardo Mangano) chiesero al Sant'Anna di Pisa la collaborazione al progetto di un campus. Nel febbraio 2001 fu stilata la costituzione del Siaf; nel settembre dello stesso anno nacque il consorzio Formazione Volterra, per la ristrutturazione dell'edificio. Dal 2002 al 2005 i lavori. Il resto è storia di oggi. Siaf nasce con un finanziamento di 6 milioni di euro (fondi Docup) della Regione, pari al 70% dell'investimento totale per la scuola.

Grandi speranze. L'assessore provinciale Rosa Dello Sbarba considera il Siaf «un investimento strategico per la provincia di Pisa e il Paese. Dobbiamo lavorare perché la globalizzazione sia positiva». Il sindaco di Volterra Cesare Bartaloni si augura «che anche imprese del nostro territorio, come Altair e Smith and Tool tengano conto della scuola di alta formazione». Mentre il presidente della Provincia Andrea Pieroni, oltre a esprimere soddisfazione per la nascita del centro di alta formazione, anticipa che l'ente che guida sta per firmare «un protocollo di intesa con Pontedera, Cascina e Peccioli per dare vita a un sistema di incubatori che siano un contributo a ricerca e innovazione».

Regione e capitale umano. Maggiore finanziatore del campus Siaf, la Regione, con l'intervento dell'assessore regionale Gianfranco Simoncini, punta il dito sulla necessità «di investire in ricerca, istruzione e formazione per

metterli a disposizione delle imprese». Simoncini annuncia nuovi interventi: mille borse di euro (da mille euro ciascuna, quindi un milione in totale, ma la cifra raddoppierà nel 2007) finalizzate alla ricerca in progetti di punta e voucher per 300 ragazze (da mille euro ciascuno) che vorranno iscriversi a discipline universitarie scientifiche. Intanto, quest'ultimo, che pochi minuti più tardi sarà calorosamente apprezzato dal presidente di Enel Gnudi e dallo stesso ministro Amato.

Non più trogloditi. Ha inaugurato il Sant'Anna nel 2002 e il dipartimento di ingegneria e telecomunicazioni del Sant'Anna al Marconi nel 2004 Giuliano Amato. Non poteva mancare nel 2006 a fare il testimonial dell'ultima espressione del Sant'Anna. Inizia cauto il ministro ma poi si accalora: «Dobbiamo dimostrare che siamo in grado di competere con gli altri paesi. Non siamo i trogloditi del ventunesimo secolo. C'è un grande bisogno di ingegneri, le università non riescono a coprirlo».

riescono a coprirlo».

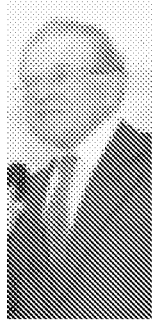
Allievi Finmeccanica. Maglione rincara la dose sulla penuria di laureati in materie scientifiche e tecnologiche. Finmeccanica si è fatta un master in casa, in *International business engineering*. I candidati sono stati selezionati; l'ultima parte del corso si svolgerà al campus Siaf.

Una scuola di geotermia. Arriva anche da Gnudi la requisitoria sui laureati ai minimi termini, in materie scientifiche soprattutto. Enel, fa sapere, ha fatto convenzioni con 20 università italiane e americane per dare un contributo al dialogo. E asserisce che «qui in Valdicecina ci sono impianti di geotermia in cui siamo primi al mondo. Questa sede sarà una scuola per formare tecnici che ci aiutino a fare impianti in tutto il mondo».

Specializzazione e banca. Non ultimo il presidente di Crv Giovanni Manghetti. Anche lui, dopo una disquisizione sulle banche troppo occupate a formare gli addetti per vendere prodotti commerciali, sottolinea la necessità di avere invece anche negli istituti di credito personale altamente formato. «Crv - fa sapere - ha già cominciato. Su oltre 500 dipendenti, già 400 seguono corsi di specializzazione. Concentreremo una parte di formazione nel campus Siaf».



Simoncini



Varaldo



Da sinistra:
Varaldo
(presidente
del
Sant'Anna),
Mangano
(presidente
Fondazione
Crv) e
l'assessore
provinciale
Dello Sbarba

La scheda

Nel Campus cinque palazzine con 130 posti letto per studenti



In camera per gli studenti del campus Siaf

VOLTERRA. Cinque palazzine nel campus Siaf, con 130 posti letto per gli studenti. La Scuola di Alta Formazione si estende su una superficie di 17mila metri, è dotata di sei aule attrezzate, uffici, sale riunioni, aree verdi, spazi polivalenti e una piscina.

Ieri all'inaugurazione, gran dispiegamento di forze dell'ordine. Cinque posti di controllo nel tratto che dalla provinciale del Monte Volterrano porta al Siaf: polizia municipale, polizia di Stato, carabinieri, Guardia di Finanza.

Una sede tra le colline



Veduta esterna della Scuola di Alta Formazione (Siaf), che nasce come srl. La sede si trova sulla strada provinciale del Monte Volterrano, in località Il Cipresso sul territorio comunale di Volterra, ricavata dall'ex laboratorio di alabastri Duccheschi a cui sono state aggiunte nuove palazzine. A destra, pubblico in sala all'inaugurazione del campus.

